

## Adige Marathon 2017

Il vocabolario dei Ciffonauti si è recentemente arricchito di un nuovo termine: Sviolinata. L'Accademia della Crusca definisce la "Sviolinata" come vano e cervellotico tentativo collettivo di organizzare un convoglio di canoisti in un sistema fluido in cui le variabili come i partecipanti, le imbarcazioni, il mezzo di trasporto e persino la destinazione sono in continuo ed imprevedibile cambiamento.

Dimostrazione da manuale è stata la partecipazione all'Adige Marathon 2017 di un gruppo di Ciffonauti che intrepidi e non spaventati dai numerosi cambi di programma dei giorni immediatamente precedenti la partenza si sono avventurati sullo spettacolare percorso turistico che collega Dolcè a Pescantina discendendo 17 km del fiume Adige a monte di Verona nella bellissima Terra dei Forti.

La partenza, il cui orario prefissato è ancora fonte di dibattito accademico, ha visto in un bel sabato ottobrinò i nostri Ale Villa e Ilaria, Francesco, Gabriele, Valentina e Marta caricare allegramente il carrello di Wavehopper per poi scaricarlo sotto la supervisione dell'appena sopraggiunto (con moderni mezzi di fortuna) Violo e di Sandro. Dopo aver provato tutte le combinazioni possibili e aver aggiunto qualche barca per non sbagliare forse si parte... ma forse no, intanto prendiamo ancora qualche pagaia e l'assicurazione del pulmino. Più che l'assicurazione del pulmino sarebbe stato meglio prendere un'assicurazione "dal pulmino" in quanto si è scoperto che fino a venerdì il pulmino giaceva dal meccanico e solo un provvidenziale intervento di Sandro e, credo, l'uso di un misto di chiavi inglesi e antiche formule druidiche lo abbiano fatto resuscitare. Cosa che il mezzo deve aver gradito in quanto restava acceso anche con le chiavi disinserite dal cruscotto!

Dopo un piacevole viaggio per le strade comunali tra Pavia e Brescia che ha fatto invidia a una puntata di Linea Verde in quanto a cibarie sfornate ed ingerite (pane, salame, olive, torte salate e dolci...), i nostri sono giunti a ora piuttosto tarda a Pescantina dove la fame (?!?) e le numerose elucubrazioni su come salvare capra e cavoli l'indomani scaricando barche e persone in tre punti diversi della vallata hanno gettato il Caro Leader Violo nello sconforto, con sintomi da trauma organizzativo scomposto. Fortunatamente il riposo in un bell'agriturismo immerso nei vigneti e a quattro passi dall'Adige hanno ristorato i Ciffomaratoneti preparandoli alle sfide dell'indomani.

Sfide che si presentavano importanti, giacché l'alloggio era sì sulla sponda Adige di fronte all'imbarco ma le barche erano misteriosamente venute a trovarsi dall'altro lato. I più sospettano in uno scherzetto del pulmino semovente.

Dopo aver percorso ancora su e giù la valle i nostri si ricongiungevano a Dolcè con Mauro, Roberto, Giuso e Cesare dove l'atmosfera iniziava a scaldarsi come un bicchiere di vin brulè grazie ai tantissimi partecipanti, all'allegria collettiva, ai colori di imbarcazioni, pettorine, palloncini e agli immancabili alpini che elargivano vino caldo agli infreddoliti partecipanti. Con lo spuntare sopra i monti di un fortunatissimo e caldo sole il sorriso è tornato a tutti e la manifestazione ha preso il via con l'imbarco di tantissime imbarcazioni diverse: gommoni, sup, canadesi, kayak e due fenicotteri rosa gonfiabili! con un unico collegamento i colori e l'allegria dei naviganti. Il lunghissimo serpentone ha seguito l'Adige in un tratto incantevole tra gole rocciose, vedute di forti e torri, boschi e vigneti. E proprio mentre si percorrevano questi chilometri immersi nella natura i nostri Ciffonauti si godevano il meritato premio del lungo tragitto e si crogiolavano al sole... Finché i perfidi esperti (Violo e Sandro) in particolare ma ben spalleggiati da Giuso iniziavano a snocciolare i pericoli delle rapide che sarebbero arrivate, rapide di livello elevatissimo, rapide piene di insidie, rapide che portavano il nome di illustri, anche Ciffonauti, andati a bagno nelle edizioni precedenti. Sarà l'innata fiducia fluviale nel Violo ma tutti ci siamo un po' preoccupati... Per fortuna l'antico metodo scaccia paura torrentizia del dottor Di Pietro è stato applicato con successo approfittando di ulteriore vin brulè servito in un provvidenziale punto di ristoro. Ripresa fiducia e spirito i Ciffonauti hanno dato prova di maestria divertendosi agilmente sulle rapidine, facendo foto e manovrando abilmente un mega zatterone formato da cinque Wavehopper e dalla canoa gonfiabile del Villa (testimonial nautica di noto produttore di plastiche ad uso antropico).

La giornata si è conclusa ottimamente a Pescantina con un ricco pacco gara e un buon pasto offerto dall'organizzazione. Davvero un bell'evento premiato da tanti partecipanti italiani e stranieri.

Aggiungo solo una nota: la "Sviolinata" è e può sembrare una tragica matassa indistricabile ma quando viene affrontata con il gruppo allegro e affiatato dei Ciffonauti alla fine regala sicuramente giornate indimenticabili.

Francesco